

nel Porto di Civitavecchia e riprendere il servizio di linea Civitavecchia-Golfo Aranci;

la nuova decisione contraddice le assicurazioni più volte date, dalle Ferrovie agli enti locali di Civitavecchia e di Olbia, alle regioni Lazio e Sardegna, ai sindacati confederali e di categoria, ed ai lavoratori imbarcati, circa la continuità e il mantenimento del servizio di linea Civitavecchia-Golfo Aranci;

come prima risposta a questa provocatoria decisione, i sindacati hanno proclamato per il 26 luglio 2003 uno sciopero dei marittimi, chiedendo di bloccare ogni tentativo di disarmo della Logudoro —:

se il Governo intenda contestare l'orientamento liquidatorio della società Ferrovie, confermando la validità della linea di navigazione marittima Civitavecchia-Golfo Aranci e ripristinando l'esercizio della Logudoro nel porto di Civitavecchia;

se non ritenga di dover procedere urgentemente alla convocazione delle parti, invitando anche le regioni e i comuni interessati, per un esame approfondito del problema. (3-02555)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta immediata:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

il Garante per la protezione dei dati personali, professore Stefano Rodotà, nel presentare il 20 maggio 2003 la relazione annuale, ha lanciato un allarme deciso, documentato e scientificamente dimostrato: « Si è fatta più massiccia la pressione per utilizzare qualsiasi dato personale, soprattutto per ragioni di sicurezza interna e internazionale, ma anche per finalità commerciali », con il rischio che il

nostro corpo diventi una *password* per accedere ad un nuovo lavoro o per essere accettati da una comunità;

la relazione annuale prosegue: « l'incessante innovazione scientifica e tecnologica, che congiunge campi fino ad ieri lontani come l'elettronica e la genetica, sembra rendere vana ogni pretesa di offrire tutele giuridiche », illustrando come alla globalizzazione delle merci non è sfuggita la *privacy*, tanto che il nostro patrimonio personale gira liberamente nelle banche di tutto il mondo;

nell'ultimo periodo questo rischio è aumentato e si è fatto sempre più evidente l'intreccio tra questione democratica e tutela dei dati personali;

il professore Rodotà punta il dito contro l'intero sistema delle telecomunicazioni (primo tra i motivi delle denunce dei cittadini giunte al Garante), dell'informazione, del trasferimento dei dati fuori dall'Unione europea;

se, infatti, grandi sono le opportunità offerte dalla genetica, grandi sono anche i rischi: vengono a determinarsi discriminazioni nell'accesso al lavoro o al credito, nella conclusione dei contratti di assicurazione vita o malattia, attraverso forme di schedatura genetica di massa;

la tutela della *privacy* è un diritto inviolabile —:

se il Governo ritenga di accogliere la proposta del professore Rodotà di una convenzione internazionale in materia di protezione dei dati personali, facendosene promotore e sostenitore in occasione del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea. (3-02559)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA e SAGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i Comitati Spontanei di Torino hanno ripetutamente denunciato la presunta illegalità dei « phone centers » concentrati in particolari zone della città (particolarmente Porta Palazzo e S. Salvario);

alla segnalazione dei Comitati torinesi si è aggiunta quella dei Comitati della città di Brescia, anch'essa interessata dallo stesso problema;

tra le varie anomalie riscontrate, i « phone centers » si servirebbero — tra l'altro — di terminali non omologati; mancherebbero le iscrizioni in italiano; in molti centri si organizzerebbero addirittura dei dormitori e « servizi » di ristorazione —:

se siano stati effettuati e in che misura controlli delle forze dell'ordine nei « phone centers » di Torino e Brescia negli ultimi due anni;

se risultino riscontri alle denunce fatte dai Comitati spontanei relativamente alle segnalazioni sopra riportate e in caso affermativo quali contravvenzioni alla legge siano state più frequentemente riscontrate. (5-02275)

Interrogazioni a risposta scritta:

CAZZARO, MARTELLA e VIANELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 16 e il 17 luglio 2003 sono stati sporcati e deturpati gli ingressi delle sedi di partito di Rifondazione Comunista, dei Verdi e dello Sdi, ubicati nella zona di Marghera-Venezia, con simboli e scritte offensive di chiara matrice neofascista e neonazista, accompagnate da minacce personali indirizzate al prosindaco di Mestre e consigliere regionale Gianfranco Bettin;

circa un mese fa, analogo episodio vandalico di natura neofascista ha coinvolto la sezione DS di Campalto (Venezia) e in quell'occasione tutto il mondo politico e civile condannò duramente queste azioni intimidatorie, sottolineando il fatto che le

sedi dei partiti politici venivano prese di mira in quanto luogo simbolo del confronto democratico;

le indagini svolte dopo lo scoppio di un ordigno al tribunale di Venezia e sugli attentati sventati al ghetto, quartiere ebraico di Venezia, hanno evidenziato la presenza di una rete neonazista che da tempo ha messo radici in città e nelle zone limitrofe della terraferma, con chiari intenti di proselitismo e progetti di azioni dimostrative, progetti che non vanno in alcun modo sottovalutati —:

quali, iniziative il Ministro intenda intraprendere per fermare l'*escalation* dei gravi episodi di vandalismo cui sono sottoposte le sedi dei partiti veneziani da parte di frange estreme di matrice neonazista e se non sia il caso di impegnare le forze dell'ordine in un'azione più incisiva per smantellare definitivamente i collegamenti fra i diversi gruppi estremisti attivi nel territorio, al fine di evitare che vi sia un rapido passaggio dal vandalismo al terrorismo, cosa peraltro già in parte avvenuta con gli attentati al tribunale di Venezia e al ghetto ebraico ricordati in premessa. (4-07026)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Dasà è un piccolo centro delle serre in provincia di Vibo Valentia;

da più tempo il paese è costretto a vivere nella paura, a causa di quotidiani atti intimidatori perpetrati ai danni dei cittadini da parte della criminalità organizzata;

il 16 luglio 2003 è stato perpetrato l'ennesimo atto intimidatorio nella centrale via Aldo Moro, ai danni del signor Salvatore Turcarolo, piccolo imprenditore agricolo, che nel periodo estivo gestisce un negozio di alimentari in una località turistica del lametino —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di rafforzare i controlli delle

forze dell'ordine nel piccolo centro di Dasà. (4-07028)

LEONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio di Anzio e Nettuno sono attive da anni agguerrite consorterie criminali;

il dottor Luigi De Ficchy, sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia, nel corso di una recente audizione innanzi alla Commissione parlamentare antimafia ha riferito di una massiccia concentrazione di gruppi della criminalità organizzata in tali zone;

recentemente l'associazione coordinamento antimafia Anzio-Nettuno ha inviato alla procura di Roma, Direzione distrettuale antimafia, un *dossier* sugli attentati incendiari compiuti nelle città di Anzio e Nettuno ai danni di politici, imprenditori e commercianti;

lo scorso 18 giugno 2003 il sindaco di Nettuno ha presentato la sua nuova giunta, nella quale figura come assessore Vincenzo Guidi;

secondo quanto emerso dal processo contro Gaetano Baio, elemento vicino al *clan* dei Corleonesi, ed altri soggetti condannati per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, Guidi avrebbe fornito, nel 1993, a Francesco D'Agapiti, elemento di spicco della malavita organizzata locale e condannato a 14 anni di carcere per aver diretto e costituito un'associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga, un passaporto, come risulta dalla sentenza del tribunale di Velletri depositata il 28 giugno 1996, pagina 36 —:

quali valutazioni il Ministro interrogato intenda fornire circa i fatti suesposti;

se non ritenga opportuna la nomina, da parte del prefetto di Roma, di una commissione di accesso ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge n. 55 del 1990 per verificare se sussistano i presup-

posti di cui all'articolo 15-*bis*, comma 1, della citata legge. (4-07036)

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in data 18 giugno 2003, il sindaco di Carinola (Caserta) adottava disposizione di servizio indirizzata ai funzionari dell'ente nella quale testualmente si legge che « il rilascio di atti, anche a consiglieri comunali, va subordinato al visto preventivo del sindaco e che pertanto ogni responsabile di settore è invitato a sottoporre al sindaco qualsiasi richiesta in tal senso »;

in data 19 giugno 2003, il responsabile dell'area tecnica del comune di Carinola, geometra Giovanni Ravaschino, a maggiore conferma di quanto disposto dal sindaco rilasciava ai consiglieri comunali di minoranza Mattia Di Lorenzo e Antonio Russo, nota scritta in cui rappresentava di non essere in condizioni di consegnare alcun atto se non in presenza di formale richiesta e che, la medesima, in ogni caso, andava sottoposta al sindaco per la preventiva autorizzazione;

i consiglieri comunali di minoranza del comune di Carinola, in data 23 giugno 2003, depositavano presso la prefettura di Caserta nota intesa ad informare il prefetto di quanto verificatosi rimarcando l'inquietante circostanza che aveva visto coincidere la disposizione sindacale con specifiche richieste di atti inoltrate dagli stessi;

con nota emessa in data 24 giugno 2003, e rivolta al prefetto di Caserta, il sindaco di Carinola chiariva che la contestata disposizione da egli adottata si giustificava in ragione dell'articolo 45 del vigente regolamento del Consiglio comunale di Carinola;

a seguito della nota in parola i consiglieri di minoranza si vedevano costretti ad informare in via ufficiale il procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua

Vetere sottolineando che le giustificazioni addotte dal sindaco risultavano prive di qualsiasi fondamento giuridico —:

se non ritenga che vi siano gli estremi per l'esercizio dei poteri previsti dal testo unico degli enti locali. (4-07040)

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario Mantovano, nel corso della sua visita a Foggia a seguito della grave emergenza sicurezza che sta caratterizzando da alcuni mesi l'intera provincia e la Capitanata, ha lanciato un allarme scarcerazioni, attaccando direttamente, in questo modo, il lavoro della magistratura locale o, quantomeno, di alcuni esponenti della stessa;

tale comportamento, in un esponente di un governo che ha fatto della battaglia per la sicurezza il primo obiettivo, sembra l'evidente tentativo di scaricare su altri le responsabilità che sarebbe più serio assumersi in prima persona vista l'incapacità dimostrata, su questo fronte, nel corso degli ultimi due anni;

l'escalation della criminalità, denunciata più volte dagli organi di informazione, dalle istituzioni locali e dai parlamentari del territorio (con numerosi atti di sindacato ispettivo) è una realtà grave che necessita di una forte coesione tra i cittadini e tutte le istituzioni preposte affinché possa essere bloccata e, certamente, dichiarazioni come queste rischiano di rendere più deboli tutti coloro che cercano di contrapporsi al crimine;

non va dimenticata, inoltre, la scarsità di risorse e di mezzi con la quale sono costretti ad agire gli uffici giudiziari di Foggia e che più volte è stata denunciata dagli stessi senza che da parte del Governo sia stato fatto nulla per risolvere tale situazione;

l'ultimo duplice omicidio verificatosi a San Marco in Lamis porta alla triste cifra record di 20 omicidi in Capitanata

dall'inizio dell'anno, di questi solo in un caso si è trovato il responsabile, mentre i 10 omicidi del 2002 sono rimasti tutti irrisolti per quanto riguarda la ricerca del colpevole;

tale situazione rende desolante il bilancio investigativo e allo stesso tempo è il segnale allarmante di una crescita esponenziale della piccola e grande criminalità sul territorio e dei rischi e del clima in cui sono costrette a vivere le popolazioni locali —:

quali siano le decisioni concrete a cui si è pervenuti, con tutte le istituzioni preposte alla lotta contro la criminalità, nel corso della visita del sottosegretario Mantovano nella provincia di Foggia;

in base a quali elementi concreti e verificabili si sia accusata la magistratura foggiana di avere effettuato scarcerazioni facili e se non ritenga che sarebbe più opportuno puntare ad una maggiore coesione e forza di tutte le istituzioni delegate alla lotta contro la criminalità piuttosto che « lanciare » accuse generiche che rischiano di indebolire il fronte di lotta contro la stessa. (4-07043)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono state realizzate alcune scritte ingiuriose, nei confronti del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio dei ministri, sulla porta d'ingresso e sulle mura adiacenti al Circolo di Alleanza Nazionale di S. Andrea Jonio (Catanzaro);

le frasi ingiuriose, al termine delle quali è stata apposta una stella a cinque punte, sono state firmate dal Comitato alla Resistenza Comunista —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per rafforzare la presenza delle forze dell'ordine, a tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza. (4-07047)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 21 e 22 luglio 2003, nella cittadina di Aviano (Pordenone) è risuonato l'allarme rosso della base militare USAF;

la sirena dell'allarme veniva preceduta da una voce automatica che, in inglese, ripeteva « esercitazione », poi seguiva la sirena, e, nuovamente, la voce automatica ripeteva *red alarm, red alarm*; la sequenza è stata replicata più volte; il tutto rigorosamente in inglese, senza considerare che Aviano si trova sul territorio italiano e che vi abitano persone italiane e non necessariamente anglofone;

nei giorni precedenti non vi era stato alcun avviso pubblico alla popolazione circa possibili esercitazioni in territorio civile e sulle procedure da attuare in caso di emergenza, tranne una notizia pubblicata dall'ANSA regionale del Friuli Venezia Giulia alle 19.18 del 21 luglio 2003, che, data l'ora, non è stata ripresa da alcun telegiornale;

lo scopo dell'esercitazione, come si legge nell'agenzia pubblicata è addestrare il personale in vista della valutazione Nato del 2004;

pochi mesi fa si era già verificata una situazione simile, senza alcun avviso automatico che avvertisse la popolazione che si trattava di una esercitazione —:

se non ritenga di dover intervenire presso il Comando della base per comprendere per quale motivo non si sia comunicato alla popolazione con un giusto anticipo l'avvio delle esercitazioni ed esigere che nel futuro questo avvenga;

per quale motivo delle esercitazioni militari debbano necessariamente coinvolgere la popolazione civile svegliandola durante le ore di sonno e se non sia possibile concordare un sistema che permetta di svolgere le esercitazioni senza arrecare disagi alla popolazione civile;

se non sia il caso di verificare che gli altoparlanti della base abbiano un'emissione di decibel conforme ai limiti fissati per legge;

se non ritenga di dover chiedere al comando della base delle scuse formali alla città di Aviano per l'inutile stato di allerta e per i disagi occorsi. (4-07049)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata:

STERPA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

non sono stati ancora retribuiti i docenti membri di commissioni di esami di maturità e talune direzioni regionali non hanno finora neppure provveduto a versare agli istituti i contributi per pagare gli anticipi;

gli istituti, in gran parte, non sono in grado di anticipare le retribuzioni con i loro fondi di cassa;

alcuni degli istituti, che nel 2002 hanno provveduto ad anticipare i pagamenti, non hanno ancora ricevuto quanto anticipato —:

quali siano i motivi di tale grave inadempienza e come si intenda porvi rimedio nei tempi più stretti possibili. (3-02565)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 21 luglio 2003, i lavoratori di « Bsb », azienda che gestisce la spedizione dei libri e la logistica del quotidiano politico, economico e finanziario *Il Sole 24 Ore*, hanno scioperato e messo in atto una manifestazione a Vimercate (Milano) da-